

Matto da legare Cadro 19. Aprile 2015

Una tenda, giallo e bianco, un'immagine una scritta Circo Girolton

Due persone un uomo e una donna , due spiriti liberi, due sognatori, due occhi innocenti come quelli dei bambini.

Arrivano gli spettatori bambini, adulti bambini e bambini adulti, ognuno il suo biglietto ognuno il suo posto, tanti occhi ,tanti cuori tutti pronti per lo spettacolo.

Ecco che inizia: MATTO DA LEGARE.

Raccontano una storia, tante storie le bocche sorridono i bambini ridono, la musica accompagna, le parole riempiono gli spazi e poi c'è lui il MATTO.

Sembra che disturbi lo spettacolo, compare all'improvviso e così all'improvviso se ne va, all'inizio è quasi discreto poi riempie sempre di più lo spazio e alla fine è il tutto e senza di lui lo spettacolo resta vuoto.

Ma chi è veramente MATTO.

Lui che con il suo sguardo innocente e sognatore ci osserva e sorride o noi che lo guardiamo pensando " Ma questo è MATTO " ?

Dov'è finito il matto che c'era dentro di noi ?

Noi siamo Matti ad essere così seri,sempre composti,sempre a pensare a cosa dire e a come dirlo,sempre troppo composti.

Una lacrima , anche i bambini hanno smesso di ridere, loro hanno capito forse anche prima di noi il senso della storia, loro con i cuori ancora semplici hanno visto la persona eccezionale che c'è dentro il MATTO, loro lo hanno amato dal principio proprio perché lui è diverso dai grandi, lui è ancora bambino dentro.

Voglio essere anch'io MATTA DA LEGARE.

Cara Lenka e Alberto grazie grazie perché mi avete fatto ricordare che una volta (da bambina) ero anch'io MATTA DA LEGARE e soprattutto non è mai troppo tardi per esserlo ancora.

Serena